

- SCUOLA SECONDARIA REGNANO-

prof.ssa Isabella Valcavi

REALIZZAZIONE DELLA GUIDA TURISTICA " A SPASSO NELLA VALLE DEL TRESINARO"

La nostra classe, o meglio la nostra pluriclasse (2[^]-3[^]), aveva il compito di realizzare una ricerca sulla parte alta del vianese, il Querciolese. Non bastava fare una semplice ricerca storica, ma occorreva uniformare il nostro modo di lavorare con le classi di Baiso e di Viano allo scopo di realizzare un lavoro comune.

Il progetto ci ha coinvolto tanto e abbiamo cercato di imparare cose che non sapevamo del nostro territorio.

1. LO STUDIO DEL CONTESTO

La scuola si trova in un territorio dalla forte valenza storica, che offre numerosi spunti di indagine e di riflessione. Il Querciolese è stato abitato sin dalla preistoria. Abbiamo cercato di scoprire le radici della realtà locale e comprendere i nessi tra ambiente, risorse e attività umane mediante attività laboratoriali.

2. LE RISORSE

Siamo stati affiancati da un esperto esterno (arch. Maria Cristina Costa) e da abitanti del luogo che hanno offerto la loro testimonianza attraverso interviste.

3. METODI DI RICERCA

Le attività sono state essenzialmente di tipo laboratoriale, privilegiando il lavoro cooperativo. Gli alunni hanno lavorato prevalentemente per gruppi. Sono stati previsti momenti di scambio e socializzazione delle conoscenze. Nella realizzazione del prodotto finale si è data importanza ad una restituzione con l'ausilio di strumenti multimediali.

Non si voleva fare una ricerca pensata come una narrazione di avvenimenti, , piuttosto attivare un processo di costruzione di conoscenze tramite strategie di apprendimento basate sulla operatività e su un apprendimento consapevole.

La classe è stata divisa in gruppi. Ogni gruppo ha lavorato in modo cooperativo, ha scelto un responsabile che controllava costantemente le fasi del lavoro e la produttività del gruppo stesso.

Abbiamo deciso come impostare la ricerca, e , insieme, abbiamo condiviso le seguenti fasi:

a) CONDIVISIONE DI UNA GRIGLIA DI LAVORO COMUNE CON ALUNNI DI BIASO E VIANO

Ipotesi di lavoro progetto "Bellacoopia"

Proposta di indice

- Introduzione alla valle del Tresinaro
- Cartina
- Scheda di Baiso
- Descrizione di Baiso
- Scheda di Viano e Querciolese
- Descrizione di Viano
- Le sezioni

b) CONSULTAZIONE DI UNA GUIDA TURISTICA

Abbiamo visionato una guida turistica di un altro territorio per prenderne spunto. Ci siamo posti delle domande: come deve essere realizzata una guida turistica? Dalla discussione in classe è emerso che una guida deve essere chiara, di facile lettura e deve offrire degli itinerari semplici in cui vengono proposti i luoghi di maggiore attrazione di un particolare territorio.

c) QUALI SONO I LUOGHI PIU' BELLI DEL QUERCIOLESE?

Insieme abbiamo cercato di fare un elenco di tutti i luoghi di maggiore interesse che dovevano assolutamente rientrare nella guida. Abbiamo inoltre deciso di raccontare anche curiosità, leggende, ricette che avrebbero interessato un ipotetico turista. Per rendere più appetibile la guida, abbiamo deciso di allegare anche due sentieri da fare a piedi.

d) STESURA GRIGLIA DI LAVORO delle sezioni destinate alla scuola di Regnano

Introduzione	Descrizione del comune di Viano- la storia
Castelli	Santa Maria di Castello Qerciola-
Chiesa	San Siro- Oratorio Madonna delle rose
Borghi	Santa Maria di Castello Qerciola -Ca' del vento- Cavazzone
Ambiente	Vulcanetti - Fauna
Sentieri	Querciolese - Spallanzani
Tradizioni	Casagai - Torta di riso- Leggende
Personaggi	Bonaventura Corti

ATTIVITA' REALIZZATE IN CLASSE E FUORI



1. ANALISI DELLA CARTA DEL TERRITORIO

Abbiamo reperito una carta della Provincia di Reggio Emilia, abbiamo segnato i confini del comune di Viano, del comune di Baiso. Abbiamo poi analizzato la valle del Tresinaro, controllato le varie frazioni, la distanza del fiume dalla casa di ogni singolo alunno (siamo in pochi!!!).

Ci siamo rivolti all'ufficio tecnico del comune di Viano e ci siamo fatti dare una cartina geografica, una piantina con stradario di ogni singola frazione e la mappa che l'amministrazione comunale ha realizzato con l'associazione per la valorizzazione di Viano a scopo turistico.

2. RICERCA STORICA SU LIBRI

A gruppi, ci siamo divisi gli argomenti (utilizzando la griglia predisposta) e abbiamo fatto una ricerca storiografica, dando molta attenzione all'attendibilità delle fonti scritte, dei documenti. Abbiamo prestato attenzione alla data di pubblicazione dei testi che stavamo analizzando e agli autori.

FOTO

3. ANALISI DELLE FONTI ORALI

Questa è stata la parte più divertente del lavoro!!! Anche se è quella meno visibile sulla guida turistica . I ragazzi hanno cercato di ricostruire le conoscenze attraverso l'incontro con gli anziani del territorio. Questo è servito per far capire ai ragazzi quanto sia importante la conservazione

della memoria storica . La nostra scuola ha sempre lavorato in questa direzione, realizzando , due anni fa, un libro di interviste ad anziani del paese intitolato " La locanda della memoria ".

- INTERVISTA A ZEFFIRINO VALCAVI: Curiosità sui Vulcanetti
- INTERVISTA A NONNA GINA: la ricetta dei Casagai
- INTERVISTA A NONNA DI FEDE VILLA: la vita delle mondine nelle risaie
- INTERVISTA ALLA SIGNORA MARTA: la ricetta della torta di riso raccontata dalla vincitrice di un concorso per torte

4. INCONTRO CON GLI ESPERTI

- Abbiamo incontrato l'ex preside della scuola secondaria di Regnano, Ulderico Bonazzi, che ci ha raccontato come sono avvenuti gli scavi archeologici del Castetto di Ca' Bertacchi che hanno riportato alla luce importanti resti conservati oggi ai Musei Civici di Reggio Emilia.
- Abbiamo incontrato l'architetto Cesarina Predieri che ci ha raccontato le fasi del restauro dell'antico borgo medioevale di S. Maria di Castello Querciola. Ha inoltre spiegato come sono avvenuti i restauri al famoso fregio affrescato dal celebre pittore Lelio Orsi.
- L'assessore Nello Borghi che è venuto a presentarci il nome che prenderà la porzione di territorio e la strada statale Fondovalle nel tratto Rondinara- Cigarellino, cioè Alta Valle del Tresinaro.
- Abbiamo ascoltato una lezione dell'esperto di pesca Stefano Francia che è venuto a parlarci della fauna ittica del fiume Tresinaro.

5. VISIONE DEL DOCUMENTARIO REALIZZATO DUE ANNI FA DALLA CLASSE TERZA CON IL REGISTA CHICCO SALIMBENI SULLA VITA DELLO SCIENZIATO VIANESE BONAVENTURA CORTI

6. USCITA SUL TERRITORIO

Abbiamo effettuato delle uscite sul territorio per conoscere direttamente tutto ciò di cui avevamo parlato in classe. Ci siamo resi conto che in alcuni luoghi non c'eravamo mai stati e in altri c'eravamo stati ma li conoscevamo solo in modo superficiale.

7. STESURA FINALE E REVISIONE- ASSEMBLAGGIO

Si è trattato di un lavoro impegnativo, coinvolgente e divertente. Non è stato facile confrontarsi continuamente con altre scuole, ma è stato anche tanto stimolante.

ALLEGATI

LE INTERVISTE (IN SINTESI)

1. INTERVISTA A ZEFFIRINO VALCAVI- LEGGENDE SUI VULCANETTI

Ci può raccontare qualche storia particolare legata ai Vulcanetti di Regnano?

Io sono nato nel 1935. Fin da piccolo, con i miei amici andavo a giocare ai Vulcanetti, perchè abitavo lì vicino. I nostri genitori ci dicevano di stare attenti perchè se si cadeva dentro, non si usciva più. Non lo so se fosse vero, forse lo dicevano solo per spaventarci. Infatti circolava una leggenda che diceva che un giorno una pecora era caduta dentro al buco del vulcanetto di Regnano ed era uscita in quella di Casola. Quando ero piccolo io, i coni dei vulcani erano molto più grandi. Erano altissimi e ci sono stati dei periodi in cui la lava aveva ricoperto tutta la strada provinciale e si era dovuta fare una deviazione. I campi erano tutti ricoperti di fango. Oggi non è più così, ma non so il motivo.

Il fango dei vulcanetti veniva utilizzato anche per qualche cura?

Sì, alcuni dicevano che faceva bene alla pelle. Volevano costruire anche le terme, ma poi non si è fatto niente. Piuttosto, durante la seconda guerra mondiale, quando non si trovava il sale, usavano l'acqua salmastra dei vulcanetti per salare le forme di formaggio e alcuni anche per il cibo.





2.INTERVISTA A NONNA GINA- I CASAGAI

Nonna ci racconti come si facevano un tempo i Casagai?

I Casagai sono un cibo povero, infatti l'ingrediente di base è la polenta che aveva la caratteristica di tenere la pancia piena e costava poco. In pratica è una ricetta in cui la polenta viene arricchita per renderla più saporita. La mia mamma la preparava soprattutto in inverno. Questa è la ricetta:

OCCORRE METTERE I FAGIOLI SECCHI A BAGNO PER UNA NOTTE. IL GIORNO DOPO LESSARLI E LASCIARLI IMMERSI NELLA LORO ACQUA DI COTTURA. NEL FRATTEMPO PREPARARE UN SOFFRITTO CON PANCETTA, CIPOLLA, E STRUTTO. QUANDO IL SOFFRITTO INCOMINCIA A DORARE AGGIUNGERE I POMODORI PELATI E FARLI RESTRINGERE, SCOLARE I FAGIOLI TENENDO DA PARTE L'ACQUA DI COTTURA, UNIRLI AL SOFFRITTO E FARE INSAPORIRE PER CIRCA 20 MINUTI A FIAMMA BASSA. ALLUNGARE L'ACQUA DI COTTURA CON ALTRA ACQUA IN MODO DA OTTENERE 2 LT. CIRCA DI LIQUIDO AL QUALE AGGIUNGERE UN MANCIATINA DI SALE. PORTARE A EBOLLIZIONE, QUINDI VERSARE A PIOGGIA LA FARINA GIALLA E PROCEDERE COME PER UNA NORMALE POLENTA, FARE CUOCERE PER 40 MINUTI E MESCOLARE IN CONTINUAZIONE. A META' COTTURA UNIRE I FAGIOLI AL SOFFRITTO. POI FRIGGERE A FETTE E MANGIARE QUANDO SONO ANCORA CALDI

3. INTERVISTA A UNA MONDINA per capire come mai la torta di riso è un dolce tipico della collina reggiana

In che cosa consisteva il suo lavoro ?

Consisteva nell' andare nelle risaie , dunque in acqua , e strappare le piante di riso per trapiantarle .

Per quanti anni ha lavorato nelle risaie ?

Ci sono andata una volta all' anno da quando avevo quattordici anni a quando ne avevo diciassette .

Per quanto si lavorava ?

Si lavorava al massimo cinquanta giorni .

Quanto si guadagnava ?

Non molto . In cinquanta giorni si portavano a casa cinquantamila o sessantamila lire. Inoltre , ogni giorno di lavoro venivi pagato con un chilo di riso . Era molto scomodo portarle a casa : ci si portava dietro sacconi pieni zeppi di riso . Almeno con quel riso non si pativa la fame .

Era un lavoro faticoso ?

Sì , molto . Si doveva stare tutto il giorno nel fango e con la schiena piegata per strappare il riso . Solo a pensarci mi torna il mal di schiena !

4. INTERVISTA ALLA SIGNORA MARTA, VINCITRICE DI UN CONCRSO LOCALE PER LA MIGLIOR TORTA DI RISO (CON ASSAGGIO!!)

Signora Marta , ma è vero che lei è una delle cuoche più brave del comune nella preparazione della torta di riso?

No, ragazzi, non so se è vero. La cucina è la mia passione e tutti dicono che la ricetta che mi viene meglio è la torta di riso. E' una ricetta molto antica. Per farla occorre riso, latte, zucchero e Sassolino. Ma venite..ve la faccio assaggiare e così mi direte se è buona oppure no!



L'INCONTRO CON GLI ESPERTI

1. LEZIONE DI ULDERICO BONAZZI SUGLI SCAVI DEL CASTETTO DI CA' BERTACCHI

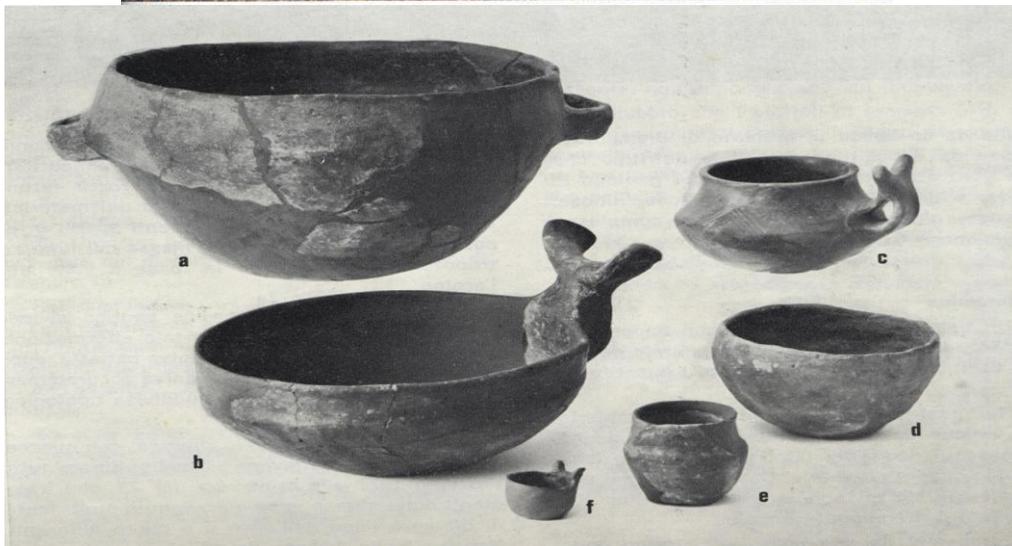
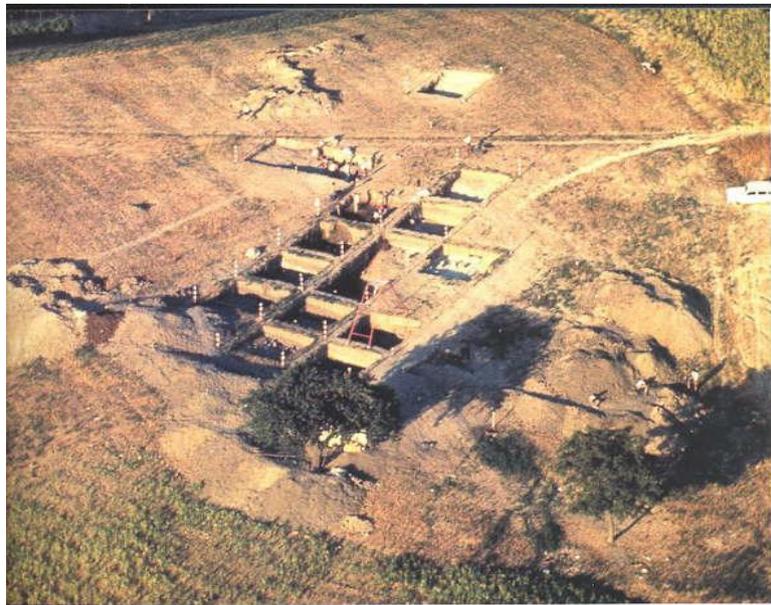


Da anni quando i contadini lavoravano la pratina ad ovest del colle del Castetto a Regnano, in particolare quando la aravano, venivano alla superficie resti di terracotte. Un giorno della primavera 1970 però Tonio Bonacini, bidello di questa scuola media, in un boschetto a pochi decina di metri sotto alla pratina del Castetto trovò e raccolse un cerbiatto di bronzo. Si trattava della seconda statuetta risalente alla preistoria reperita nel reggiano dopo la "Venere di Chiozza".

In seguito a questo ritrovamento si pensò di chiamare l'allora direttore dei musei di Reggio Emilia il quale ci disse che i reperti della zona risalivano all'età del bronzo e assicurò che era disponibile quanto prima a mettere in atto scavi per vedere quali materiali archeologici era ancora possibile reperire. Purtroppo le promesse del direttore non arrivarono mai in porto e la Scuola Media decise di contattare la società Reggiana di Archeologia che, dopo aver chiesto autorizzazione alla Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e Romagna, nel maggio del 1971 insieme alla Scuola Media iniziò gli scavi.

Agli scavi lavorarono tutti i soci della Società Archeologica, volontari e, un pomeriggio alla settimana durante il tempo pieno, gli alunni della scuola. Si scoperse innanzitutto che i reperti risalgono ad una Terramare (la civiltà delle **Terramare**, villaggi fortificati circondati da un terrapieno e da un fossato, si sviluppò nell'età del bronzo, tra il 1650 e il 1170 a.C.).

Il nome deriva da terra marna (dal dialetto emiliano "*terra grassa*") con riferimento al terriccio che si trovava entro basse collinette, frequenti nell'Ottocento nel paesaggio della pianura padana. L'economia delle terramare si fondava sull'agricoltura, soprattutto cerealicola, e sull'allevamento di ovini, suini e bovini. Importante era anche il ruolo dell'artigianato, in particolare quello correlato alla fabbricazione di oggetti in bronzo: armi (spade e pugnali), utensili (asce, punteruoli, scalpelli, falcetti ecc), ornamenti e oggetti per la cura personale (spilloni, fibule, rasoi).





Il cerbiattino che oggi si ritiene il simbolo del Querciolese



2. LEZIONE DELL'ARCHITETTO CESARINA PREDIERI SU COME SI SONO SVOLTI I RESTAURI DEL BORGIO MEDIOEVALE DI QUERCIOLA E DEGLI AFFRESCHI DI LELIO ORSI





3. INCONTRO CON AESSORE NELLO BORGHIS PER LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA DENOMINAZIONE RELATIVA ALL'AREA RONDINARA -COGARELLO, STRADA PROVINCIALE COMPRESA.





4. INCONTRO CON STEFANO FRANCIA, ESPERTO ITTIOLOGO E PESCATORE CHE CI HA PARLATO DELLA PRESENZA DI PESCI NEL TRESINARO, MA SOPRATTUTTO CI HA FATTO COMPRENDERE CHE ESISTE UNA PESCA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE, CHE RISPETTA E SI PREOCCUPA DELLA SALVAGUARDIA DELLA FLORA E FAUNA DI UN TERRITORIO.





questo il messaggio che ci ha lasciato dopo la lezione: " Ed ecco alcuni scatti del primo incontro con gli alunni.

In questo caso si trattava della classe 2e 3a media dell'Istituto di Regnano.

All'interno dell'aula computer, abbiamo potuto usufruire di un proiettore per visualizzare le tantissime fotografie preparate per l'occasione.

Altissima l'attenzione per l'intera durata della "lezione" e tantissime le domande sempre ben ponderate ed intelligenti!

C & R, rispetto per l'ambiente, rivalutazione del territorio, sono stati gli argomenti principali dell'incontro, ma le divagazioni sulla pesca sportiva e praticata con "etica", sono state davvero molte, segno di un vero e proprio interesse da parte dei ragazzi.

Era inoltre presente l'Assessore alle politiche ambientali ed istruzione, Borghi Nello, che ha seguito l'intero evento, segno di un impegno ed una partecipazione molto sentita!

Non vedo l'ora di incontrare il prossimo gruppo! "



Immagini di pesci autoctoni che sono tornati a ripopolare il Tresinaro dopo le opere di bonifica delle acque!!! Cavedoni, etrote fario appenniniche e mediterranee.

5.VISIONE DEL DOCUMENTARIO SULLA VITA DI BONAVENTURA CORTI, REALIZZATO DALLA CLASSE TERZA DUE ANNI FA CON L'AIUTO DEL REGISTA CHICCO SALIMBENI



RINGRAZIAMENTI

Vorremmo ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato nella realizzazione di questa ricerca. Abbiamo conosciuto tante persone, esperti o semplici abitanti del posto che ci hanno trasmesso la loro passione per il territorio! Non le dimenticheremo. Ringraziamo anche il concorso di Bellacopia che ci ha permesso di approfondire lo studio del nostro territorio, conoscere aspetti di cui non avevamo mai sentito parlare e lavorare in cooperazione con altre classi. Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, anche se qui abbiamo messo solo una parte del nostro lavoro. Ci auguriamo che vi piaccia e che vi faccia venir voglia di scoprire la nostra bellissima "Valle del Tresinaro".

CLASSE2[^]-3[^]C - REGNANO

- Alice Baccolini
- De Nichilo Agustin Donato
- Di Micco Sofia
- Ferrari Viola
- Lahouachiri Iliass
- Nevicati Riccardo
- Nicoara Magdalena
- Pagliani Ludovica
- Palombella Federica
- Villa Federico
- Astolfi Sara
- Bonacini Christian
- De Pietri Margherita
- Moise Georgiana Gabriela
- Rubino Alberto
- Prof.ssa Isabella Valcavi